

La XVIa legislatura ha avuto inizio 28 mesi fa. Era esattamente il 20 ottobre 2020 quando furono convalidate le cariche degli eletti.

28 mesi di alti e bassi, più bassi che alti.

Per il bene dei valdostani un gruppo di eletti decise di andare contro a quella che era stata l'espressione dell'elettorato che nelle giornate di domenica 20 settembre e lunedì 21 settembre 2020 si espresse in maniera chiara ed inequivocabile.

La Lega Vallée d'Aoste fu il primo partito che ottenne il maggior numero di voti e precisamente 15.841 voti che volevano dire il 24% delle preferenze dei valdostani che si recarono alle urne.

Ma poiché ovviamente l'unico obiettivo è **sempre stato solo il bene dei valdostani**, ci fu una corsa ad allearsi tra partiti e movimenti che avevano anime, programmi e ideologie discordanti e dissonanti e questo solo perché non si voleva che la Lega governasse, **sempre per il bene dei valdostani**.

Quindi con quello spirito di "sacrificio" che contraddistingue alcune forze politiche presenti in quest'aula venne siglato un patto di alleanza di governo che ahimè non ebbe vita lunga, tanto che a maggio 2021, dopo solo 8 mesi dalle elezioni e dopo 7 mesi dalla convalida degli eletti, iniziò a traballare.

Il nostro gruppo evidenziò più volte in questa aula consiliare che era evidente che fosse in atto una crisi di governo, ma prontamente ci fu detto in tutta risposta, che non c'era nessuna crisi e né ci sarebbe mai stata, perché la maggioranza c'era ed era comunque a 18 e pertanto

definire questa una crisi di governo era solo un'illusione e a dimostrazione che di crisi non si potesse parlare erano i numeri di provvedimenti legislativi adottati e atti che parlavano da soli.

Abbiamo sentito più volte frasi del tipo "stiamo lavorando bene, stiamo portando avanti numerosi disegni di legge e questa è la prova provata che non c'è proprio alcuna crisi".

E siccome la crisi non c'era siamo arrivati al 25 gennaio 2023. Dopo 27 mesi il Consiglio Regionale ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Presidente della Regione del consigliere Lavevaz.

Ma mi pare di ricordare che la maggioranza stava lavorando bene, anzi benissimo. Parole poi smentite e riportate anche da diversi organi di stampa locali dove alcuni consiglieri di maggioranza esprimevano quella che per loro era stata la gestione politica di quei 27 mesi e qui cito letteralmente quanto è emerso dalle fonti di informazione come una "gestione politico-amministrativa che raggiunge con difficoltà la sufficienza".

E questa è solo una delle tante affermazioni eclatanti apparsa sui quotidiani locali a partire dallo scorso mese di gennaio in poi.

Il nostro gruppo lo aveva sempre detto. Da subito e sempre avevamo evidenziato in quest'aula consiliare questa criticità e questo immobilismo politico.

Oggi siamo il 24 febbraio. 31 giorni di fermo, di blocco di una regione per non cambiare niente o molto poco.

Sì, perché vorrei ricordare a coloro che magari non sanno, vuoi perché non seguono i lavori consiliari, vuoi perché

stanchi di seguire una politica che tesse una tela a proprio piacimento, vuoi perché non conoscono nello specifico le dinamiche amministrative che seguono alle dimissioni dalla massima carica politica regionale, quello che succede durante i successivi 60 giorni dalle dimissioni.

Dal momento in cui il Consiglio regionale prende atto delle dimissioni del Presidente della Giunta, l'amministrazione entra in quella che si definisce "amministrazione ordinaria", come previsto dall'art. 7 della Legge Regionale n. 21 del 7 agosto 2007, vale a dire che in quel lasso di tempo possono essere adottati solo atti di routine eccezion fatta per quegli atti indifferibili ed urgenti.

Traduciamo ancora meglio quanto ho appena esposto, in maniera tale da essere il più chiari possibile: TUTTO FERMO.

Questo STOP vorrei ricordare sempre nell'interesse e per il bene dei valdostani.

Ma sarà effettivamente così?

Sarà proprio per il bene dei valdostani questo STOP che, a detta dei più, è servito per permettere un cambiamento di rotta oppure sarà perché le cadreghe piacciono e fanno gola a tanti?

Un periodo di STOP per permettere una ricomposizione di un governo che ha il sapore di una minestra riscaldata.

Più o meno le stesse figure che hanno governato fino ad oggi, eccezion fatta per poche new entry, e siccome hanno governato bene portando avanti numerosi dossier, vengono giustamente premiati con un cambio di assessorato.

E' normale che questi soggetti, che nella prima parte della loro governance e che per ammissione di parte dei loro componenti hanno raggiunto a malapena la sufficienza nel lavoro che hanno svolto, abbiano nuovi incarichi di governo in altri assessorati? Mi auguro che non ottengano gli stessi deludenti risultati. Questo walzer di poltrone, con in scena grossomodo gli stessi protagonisti, naturalmente avviene non per una mera spartizione delle poltrone in base ad accordi senza un vero progetto di crescita, ma solo e solamente per il bene dei valdostani.

E vogliamo dimenticare la nostra sanità? Uno dei settori più sofferenti in questo particolare periodo? Dove un assessore che dovrebbe avere le giuste competenze e conoscenze del settore, viene messo da parte per essere sostituito da un appartenente ad una forza politica a cui si deve dare il giusto risalto per mantenere in piedi una maggioranza che non ha gli stessi obiettivi e non è così coesa. Ci poniamo allora questo quesito, avrà questi le giuste conoscenze e competenze nel settore per risanare o migliorare la nostra malandata sanità? E chiedo nuovamente: è normale che quando non si lavori bene in un settore poi ci si sposti in un altro nella speranza che si possa fare meglio?

Queste risposte dovrete darle ai Valdostani.

Inoltre bisognerebbe tenere conto che tutti questi cambiamenti interessano anche parte del personale che muove la macchina amministrativa regionale che, ormai da diversi anni, girano come trottole da un ufficio all'altro. Più o meno ogni 2 anni si spostano da una parte all'altra, da un settore all'altro e tutti questi spostamenti richiedono tempistiche che non sono sempre attuabili nell'immediato

con la conseguenza che il lavoro viene rallentato per evidenti problemi logistici e anche informatici e intanto i valdostani aspettano, aspettano provvedimenti che possano dar loro un po' di respiro in questo difficile momento di crisi sociale ed economica, ma i valdostani sono persone che hanno molta pazienza e quindi voglio pensare che tutto questo, questa più o meno nuova maggioranza lo stia facendo **per il loro bene**.

Quegli stessi valdostani che fra due anni saranno nuovamente chiamati ad esprimere il loro voto.

Domenica 26 febbraio la nostra Regione festeggerà il 77° Anniversario della sua Autonomia ed il 75° Anniversario del suo Statuto Speciale.

Allora che la festa abbia inizio.

Ritengo che questi 28 mesi siano stati i peggiori dello scenario politico valdostano a partire dal 1946.

In questi quasi 2 anni e mezzo avete saputo scrivere le peggiori pagine della politica valdostana, ma lo avete fatto sicuramente **per il bene dei valdostani che**, mi auguro, ve ne saranno grati e riconoscenti alla prossima scadenza elettorale.